



***NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E
CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI AZIENDALI, AI SENSI DELLA
DGR 13-3197 del 24/04/2016 e s.m.i. DELLA REGIONE PIEMONTE***

Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 3 |
| 1. SUPERFICI OGGETTO DI IMPEGNO | 4 |
| 1.1 <i>Gestione integrale o gestione mista</i> | 4 |
| 1.2 <i>Fornitura dei dati relativi alle superfici sottoposte a PPA</i> | 4 |
| 1.3 <i>Definizione della superficie eleggibile dei mappali oggetto di pianificazione</i> | 5 |
| 2. DURATA DELL'IMPEGNO | 6 |
| 2.1 <i>Subentro nella conduzione delle superfici</i> | 7 |
| 2.2 <i>Riepilogo norme generali applicazione territoriale e periodo minimo di impegno PPA</i> | 7 |
| 3. PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI PASTORALI AZIENDALI..... | 8 |
| 3.1 <i>Elementi essenziali del Piano Pastorale Aziendale</i> | 8 |
| 3.2 <i>Termini e modalità di presentazione</i> | 9 |
| 3.3 <i>Casi particolari</i> | 10 |
| 3.4 <i>Istruttoria amministrativa per l'approvazione del Piano Pastorale Aziendale</i> | 11 |
| 4. PROCEDURA DI CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI AZIENDALI..... | 12 |
| 4.1 <i>Elementi dell'istruttoria amministrativa, finalizzata all'approvazione del PPA</i> | 12 |
| 4.2 <i>Il controllo di campo</i> | 13 |
| 4.2.1 <i>Elementi del controllo di campo</i> | 13 |
| 4.3 <i>Verifica del carico applicato e dell'ambito territoriale di applicazione del Piano</i> | 14 |
| 4.4 <i>Flusso di controllo dei PPA e ambito di competenza</i> | 15 |
| 5. GESTIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO: APPLICAZIONE DELLA DEROGA, GESTIONE DELLE INADEMPIENZE E PENALITA' APPLICATE..... | 16 |

PREMESSA

Il Piano Pastorale Aziendale (PPA) è uno strumento tecnico gestionale che, a partire dall'acquisizione degli elementi conoscitivi del territorio oggetto di pianificazione, definisce gli obiettivi, gli strumenti e le scelte gestionali da applicare in campo, per consentire il miglioramento del cotico erboso, in termini di produttività foraggera e/o qualità pabulare, consentendo il rispetto delle specifiche esigenze di conservazione e, qualora necessario, di recupero della vegetazione pastorale.

Il DM n. 1420 del 26 febbraio 2015 *“Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”* e, successivamente il DM n. 5465 del 7 giugno 2018 *“Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”* hanno, prima introdotto, e, successivamente confermato, la facoltà per le Regioni e le Province autonome di derogare ai carichi e ai periodi minimi di pascolamento stabiliti dalla normativa nazionale per soddisfare l'obbligo di mantenimento dell'attività agricola prevista su una specifica superficie.

La Regione Piemonte, con DGR 13-3197 del 24/04/2016, ha definito pertanto i carichi minimi di bestiame per ettaro di pascolo permanente, fissati in 0,07 UBA/ha/anno per l'anno 2016, 0,10 UBA/ha/anno per l'anno 2017 e 0,15 UBA/ha/anno per l'anno 2018 per quote superiori ai 1000 m s.l.m.

Tali limiti sono stati ulteriormente integrati e modificati dalla DGR 16-6765 del 20/04/2018 che ha stabilito, a partire dalla campagna 2018, i seguenti limiti indicati per il carico minimo di bestiame in funzione della quota altimetrica:

| Altitudine m s.l.m | Carico di bestiame minimo espresso in UBA/ha anno |
|--------------------|---|
| 0 – 1000 | 0,2 |
| 1000 – 2000 | 0,15 |
| Oltre 2000 | 0,1 |

Per consentire una gestione razionale delle risorse foraggere di situazioni marginali o con particolare specificità territoriale, la DGR 13-3197 del 24/04/2016 ha previsto una deroga al limite del carico minimo stabilito nel caso di adozione, da parte delle aziende interessate, di piano pastorale foraggero, o, più specificamente definito, Piano Pastorale Aziendale (PPA). In tale caso, pertanto, il carico da rispettare diviene quello stabilito dal Piano stesso.

In presenza di PPA, l'esecuzione degli interventi, l'applicazione delle tecniche gestionali e l'adeguamento alle prescrizioni definite dal Piano stesso soddisfano il requisito di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo.

Il PPA, per essere valido, deve essere redatto e applicato in conformità al documento delle *“Linee guida per la redazione dei Piani Pastorali Aziendali”* e ufficialmente approvato dalla PA a seguito dell'esecuzione delle procedure di controllo previste.



Si precisa tuttavia che, nell'ambito dell'**operazione 10.1.9 – Gestione eco-sostenibile dei pascoli del PSR 2014-2020**, per le superfici oggetto di impegno non è concessa deroga alcuna al carico, valgono pertanto i carichi previsti dal PSR indipendentemente dalla presenza di un Piano Pastorale Aziendale.

Sulla restante superficie a pascolo, non oggetto di impegno per l'operazione 10.1.9, devono essere rispettati i carichi della DGR e quindi i carichi previsti dagli eventuali piani approvati.

Per le superfici pascolive della misura 13 (sia a premio che non), valgono invece le disposizioni di deroga regionale illustrate nel presente documento.

1. SUPERFICI OGGETTO DI IMPEGNO

1.1 Gestione integrale o gestione mista

La gestione delle superfici pascolive condotte dall'azienda mediante piano pastorale foraggero può interessare la totalità delle particelle in conduzione, in tale caso si parla di **gestione integrale** delle superfici condotte mediante PPA.

Nel caso in cui l'azienda decida di condurre solo quota parte delle superfici pascolive in conduzione mediante applicazione di Piano Pastorale, tale tipologia di gestione viene definita come **gestione mista**.

La gestione mista può essere consentita solo nel caso in cui sussistano le seguenti condizioni:

- I carichi previsti dal PPA devono essere determinati considerando i soli capi che utilizzeranno effettivamente la superficie sottoposta agli impegni definiti dal Piano stesso. Il Piano deve pertanto indicare chiaramente il numero dei capi (espresso in UBA) che saranno destinati all'utilizzazione delle superfici non gestite mediante Piano Pastorale, il codice stalla di provenienza degli stessi e il relativo periodo di pascolamento; si può ricorrere alla pratica della guardiania nella misura specificata della DGR e, qualora la superficie sia interessata da PSR, nel rispetto delle indicazioni previste dalle singole operazioni.
- i mappali soggetti a PPA e i mappali non vincolati dal Piano devono ricadere su Comuni diversi. Se i mappali sono collocati all'interno di un medesimo Comune oppure su Comuni limitrofi, le superfici sottoposte a PPA e quelle non soggette a tale vincolo devono essere geograficamente separate tra loro e prevedere una gestione separata dei capi.
- i mappali soggetti a PPA e i mappali non vincolati dal Piano devono ricadere su alpeggi diversi, non limitrofi tra loro.

1.2 Fornitura dei dati relativi alle superfici sottoposte a PPA

Nel Piano pastorale devono essere indicate tutte le particelle vincolate agli impegni previsti dal Piano stesso, indipendentemente dalla presenza di un'istanza di contributo sulle stesse.

Per le superfici condotte secondo il Piano Pastorale dovranno essere fornite le seguenti indicazioni:

1. **tabella in formato .xls** contenente per ciascuna particella catastale le seguenti informazioni:

- Superficie grafica (GIS) condotta (al lordo delle tare)
- Superficie eleggibile complessiva della particella (superficie condotta al netto delle tare)
- Superficie dei singoli poligoni di uso del suolo (al lordo delle tare) e indicazione del codice di uso del suolo
- Superficie eleggibile dei singoli poligoni di uso del suolo (al netto delle tare)

- Abbinamento della particella al codice pascolo corrispondente

2. **Shape files** con sistema di riferimento UTM 32N *datum* WGS84, contenenti le seguenti informazioni:

- poligono di delimitazione della superficie interessata dal codice pascolo;
- poligono del confine della superficie condotta della particella;
- per ogni particella catastale, i singoli poligoni dell'uso del suolo che la costituiscono, con indicazione del codice di fotointerpretazione attribuito dal tecnico.

Si precisa che, nel caso in cui la particella sia condivisa tra più aziende, i dati di cui sopra si devono riferire esclusivamente alla porzione effettivamente condotta dall'azienda che presenta il Piano pastorale.

1.3 Definizione della superficie eleggibile dei mappali oggetto di pianificazione

Per superficie eleggibile s'intende la superficie effettivamente ricoperta da vegetazione erbacea pastorale, interessata dall'attività di pascolamento degli ungulati domestici.

Per definire la superficie eleggibile, il tecnico redattore del piano dovrà individuare, sulla superficie di ogni particella, dei poligoni con uso del suolo omogeneo dal punto di vista della percentuale di superficie pascolabile riscontrata. Per ognuna delle aree omogenee individuate, le tare forfettarie devono essere attribuite sulla base della percentuale, secondo lo schema di codifica UNAR seguente:

Tabella 1.1.: range di superficie pascolabile e relativa attribuzione del codice di uso del suolo

| Percentuale superficie pascolabile | Tara forfettaria da applicare | Codice uso del suolo da associare al poligono |
|------------------------------------|-------------------------------|--|
| Tra 0% e 50% | 100% | 650 bosco 770 area non pascolabile 660 fabbricato generico, strada, ... 690 acque |
| Tra 50% e 80% | 50% | 654 pascolo arborato – alto fusto ¹ |
| Tra 80% e 95% | 20% | 659 pascolo cespugliato ² |
| Tra 95% e 100% | 0% | 638 pascolo polifita 666 possibile seminativo |

L'eleggibilità complessiva della particella sarà pertanto data dalla somma delle eleggibilità dei singoli poligoni che la compongono.

Di seguito si riporta un esempio:

¹ Il codice 654, sebbene riporti la dicitura "pascolo arborato – alto fusto" può anche essere utilizzato nel caso in cui la tara riscontrata non sia relativa alla presenza di vegetazione arborea, bensì di superficie rocciosa.

² Il codice 659, sebbene riporti la dicitura "pascolo cespugliato" può anche essere utilizzato nel caso in cui la tara riscontrata non sia relativa alla presenza di vegetazione arbustiva o arborea, bensì di superficie rocciosa.

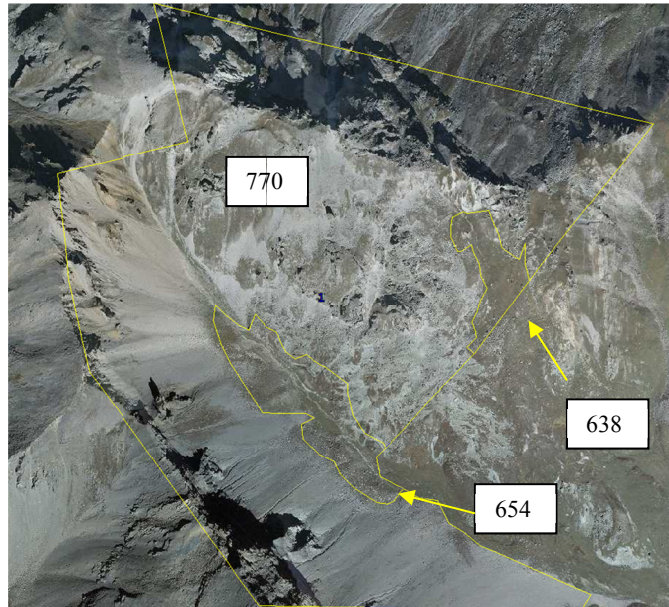


Tabella 1.2: esempio fornitura dei dati relativi alle superfici

| Comune W, sez. X, Foglio Y, Particella Z | Superficie grafica GIS | Superficie grafica (GIS) condotta | Superficie eleggibile particella | Codice di uso del suolo | Superficie GIS (ha) | Tara forfettaria | Superficie eleggibile GIS (ha) |
|--|---------------------------|--|--|-------------------------------|------------------------|---------------------|--------------------------------------|
| | 135,48 ha | 135,48 ha | 6,93 | 638 | 3,10 | 0% | 3,10 |
| | | | | 654 | 7,66 | 50% | 3,83 |
| | | | | 770 | 124,72 | 100% | 0 |

Si segnala che la superficie eleggibile delle particelle afferenti al Piano e valutata in campo dal professionista abilitato verrà utilizzata ai fini dell'aggiornamento del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, per un periodo di validità pari alla durata degli impegni previsti dal Piano Pastorale. I dati di eleggibilità saranno aggiornati esclusivamente mediante acquisizione dei poligoni di uso del suolo in formato shape file di cui al paragrafo 1.2. Non saranno previsti registri alfa numerici per l'acquisizione dei dati derivanti da Piano Pastorale Aziendale.

2. DURATA DELL'IMPEGNO

Così come indicato nel documento "Linee Guida Per la redazione dei Piani Pastorali Aziendali", approvato con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte e s.m.i., le aziende, la cui gestione delle superfici pascolive viene definita da Piano Pastorale Aziendale, sono vincolate al rispetto degli impegni previsti dal piano stesso, per un periodo non inferiore a quattro anni a partire dal primo anno di applicazione del Piano. Un limite temporale inferiore infatti non consentirebbe di raggiungere gli obiettivi prefissati dal PPA, in termini di miglioramento quanti-qualitativo del cotico erboso, di conservazione e/o eventuale recupero della vegetazione pastorale.

Costituiscono deroga all'impegno di durata quadriennale di applicazione di Piano Pastorale i casi definiti di "forza maggiore" e "circostanze eccezionali" così come stabiliti dall'art. 2, par. 2 del Reg. (UE) 1306/2013, adeguatamente comprovati:

- a) decesso del beneficiario;
- b) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;

- c) calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- d) distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- e) epizoozia o fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Parimenti, costituisce deroga all'impegno di durata quadriennale di applicazione del PPA, il caso di cessazione completa dell'attività agricola.

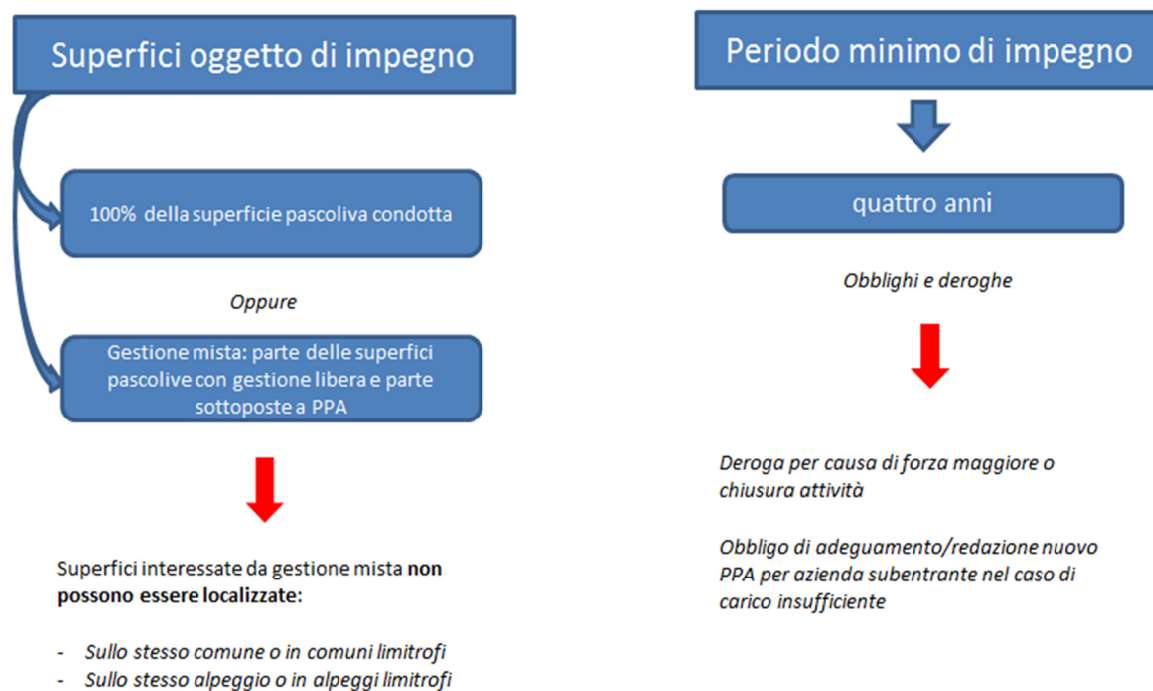
2.1 Subentro nella conduzione delle superfici

Nel caso in cui, nel corso degli anni di impegno, l'azienda non disponga più del titolo di possesso delle superfici, deve darne **comunicazione ufficiale ad Arpea**.

Se l'azienda subentrante conduce le proprie superfici pascolive con un carico sufficiente a rispettare i parametri stabiliti con DGR della Regione Piemonte n. 16-6765/2018, l'impegno intrapreso dall'azienda che non dispone più del titolo di conduzione s'intende comunque rispettato.

Nel caso in cui l'azienda subentrante non disponga del carico sufficiente a soddisfare i parametri indicati dalla DGR della Regione Piemonte n. 16-6765/2018, potrà presentare a sua volta Piano Pastorale Aziendale oppure adeguare il piano già in essere alla nuova consistenza zootecnica e al nuovo indirizzo produttivo (questa seconda ipotesi si applica esclusivamente nel caso in cui non vi sia differenza tra le superfici pascolate dall'azienda che già conduceva le superfici mediante PPA e l'azienda subentrante).

2.2 Riepilogo norme generali applicazione territoriale e periodo minimo di impegno PPA



3. PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI PASTORALI AZIENDALI

3.1 Elementi essenziali del Piano Pastorale Aziendale

I Piani Pastoral Aziendali devono essere redatti ai sensi del documento “Linee guida per la redazione dei piani pastorali aziendali”, approvato con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte e s.m.i., e corredati da tutta la documentazione ivi indicata.

Ai fini del recepimento e dell’approvazione dei PPA da parte dell’Agenzia è richiesta inoltre la seguente documentazione obbligatoria:

1. originali o fotocopia delle schede di rilievo da campo, riportanti il codice del rilievo e la data di realizzazione dello stesso;
2. fotografie digitali a colori georeferenziate, localizzate nei punti di rilievi vegetazionali, nominate con la medesima codifica dei rilievi;
3. per ogni particella, poligoni di uso del suolo con indicazione del codice di fotointerpretazione attribuito dal tecnico, secondo le codifiche uso suolo UNAR definite da AGEA (cfr. par. 1.3);
4. file in formato MS Excel riportante, per ciascuna particella catastale, le seguenti informazioni:
 - a. superficie grafica (GIS) condotta (al lordo delle tare)
 - b. superficie eleggibile complessiva della particella (superficie condotta al netto delle tare)
 - c. superficie dei singoli poligoni di uso del suolo (al lordo delle tare) e indicazione del codice di uso del suolo
 - d. superficie eleggibile dei singoli poligoni di uso del suolo (al netto delle tare)
 - e. abbinamento della particella al codice pascolo corrispondente
5. file in formato MS Excel riportante i seguenti dati:
 - a. 1a colonna – elenco delle specie rilevate nel totale dei rilievi fitopastorali;
 - b. 2a colonna – indici di qualità specifica (IQS) attribuiti alle specie per il calcolo del Valore Pastorale (VP)
 - c. dalla 3a colonna in poi: rilievi realizzati (una colonna per ciascun rilievo) , riportanti le Frequenze Specifiche (corrispondenti alla somma dei contatti) delle specie rilevate in ciascun rilievo;
 - d. 1a riga – codice del rilievo fitopastorale;
 - e. 2a riga – data di realizzazione del rilievo fitopastorale;
 - f. 3a riga – attribuzione di ogni rilievo al Tipo e alla Facies pastorali, impiegando i codici riportati nell’elaborato nel formato TT.FF (dove TT = codice tipo e FF = codice facies; es. 52.06: tipo a Festuca gr. rubra e Agrostis tenuis, facies a Festuca gr. rubra e Brachypodium rupestre;
 - g. dalla 4a riga in poi, in corrispondenza del nome di ciascuna specie rilevata - Frequenze Specifiche (corrispondenti alla somma dei contatti) delle specie rilevate in ciascun rilievo;
6. dendrogramma, riportante i codici dei rilievi e la partizioni delle Facies ottenuto tramite cluster analysis gerarchica;

7. file MS Excel con la tabella dei carichi mantenibili massimi (CMM) di cui al capitolo “Analisi di dettaglio delle risorse vegetazionali”, con indicazione dei parametri utilizzati per il calcolo stesso (Facies, Valore Pastorale, superficie netta utilizzabile, coefficiente di conversione, di fragilità e di riduzione, carichi unitari annuali, stagionali e in giorni di pascolamento, carichi totali in giorni di pascolamento);
8. shapefile a poligoni riportante nella tabella degli attributi il codice del rilievo fitopastorale realizzato al suo interno, il codice del tipo e della facies pastorale, come riportato sul file MS Excel;
9. shapefile a punti, riportante la localizzazione dei rilievi con il codice riportato sulle schede allegate al piano e nel file MS Excel;
10. fotografie digitali a colori dei poligoni eventualmente attribuiti, riportanti il codice del rilievo fitopastorale al quale la superficie è attribuita;
11. shapefile a poligoni contenente la delimitazione della superficie interessata dal codice pascolo;
12. shapefile a poligoni del confine della superficie condotta della singola particella, se diversa dalla superficie complessiva utilizzabile (superficie al netto delle tare).

Il materiale cartografico fornito in formato PDF in sede di presentazione del PPA dovrà sempre essere accompagnato dai file in formato ESRI shape (sistema di coordinate WGS84, datum UTM 32N) utilizzati per la redazione delle carte e conformi alla Direttiva 2007/2/CE (direttiva INSPIRE), così come recepita dal D.L. 32/2010.

I Piani Pastorali Aziendali devono essere redatti, firmati e timbrati da un professionista abilitato, agronomo o forestale, regolarmente iscritto all’Ordine, che risulta responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni contenute nel Piano.

3.2 Termini e modalità di presentazione

Tutta la documentazione relativa ai Piani Pastorali Aziendali dovrà essere fornita in **formato PDF firmato digitalmente o tramite posta certificata**, all’attenzione dell’Ufficio Controlli, che svolgerà funzione di collettore tra i referenti di Domanda Unica, Programma di Sviluppo Rurale e organismi esterni preposti al controllo, ognuno per la sua parte di competenza.

I PPA devono essere consegnati entro il **30/11 dell’anno di campagna in cui vengono redatti**. La deroga al carico minimo stabilito dalla normativa di settore sarà consentita a partire dalla campagna di redazione e consegna del Piano approvato.

Nel caso in cui, nel corso del periodo d’impegno, l’azienda acquisisca ulteriori superfici pascolive in conduzione rispetto a quelle previste dal PPA, ai fini della concessione della deroga, l’azienda, per il tramite del CAA, dovrà fornire ad Arpea – Ufficio Controlli la seguente documentazione integrativa:

- dettaglio delle superfici catastali da integrare e relativa superficie condotta;
- Piano di adeguamento al Piano Pastorale Aziendale già in essere, comprensivo dell’analisi delle risorse fitopastorali delle superfici aggiuntive e della rimodulazione dei carichi. Il Piano di adeguamento deve essere redatto in conformità alle “Linee Guida per la redazione dei Piani



Pastorali Aziendali”, approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte e s.m.i. e comprensivo della documentazione indicata al precedente paragrafo 3.1.

La documentazione dovrà pervenire in Arpea entro il **30/11** dell’anno di acquisizione delle nuove superfici in conduzione. Il Piano di adeguamento sarà sottoposto a procedura di verifica per l’approvazione e la verifica delle condizioni per l’applicazione della deroga.

3.3 Casi particolari

Caso particolare 1: Aziende che presentano Piano Pastorale Aziendale su superfici collocate nel medesimo Comune in cui è localizzata la stalla o su superfici ad esso limitrofe

La circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015 indica che, qualora l’allevamento sia ubicato nel comune delle superfici pascolate o nei comuni limitrofi, la verifica del carico UBA/ha si esegue rapportando la consistenza media annuale dei capi desunta dall’Anagrafe di Teramo (BDN) alle superfici dichiarate come pascolate.

Tuttavia, nel caso in cui le medesime superfici siano interessate da Piano Pastorale Aziendale, ai fini dell’accesso alla deroga prevista dalla DGR della Regione Piemonte n. 13-3197 del 24/04/2016, il carico verrà calcolato sui capi effettivamente condotti al pascolo.

L’azienda, pertanto, a seconda dei casi, dovrà:

- dotarsi di modello 7 di monticazione/demonticazione e inserire in BDN le movimentazioni relative al pascolo;

oppure

- presentare ad Arpea il modello 4 di spostamento dei capi: modello deve essere validato dall’ASL di competenza e riportare gli identificativi dei singoli capi bovini/ovicaprini interessati dall’attività di pascolamento.
- dovrà essere inoltrato via PEC all’indirizzo di posta elettronica **protocollo@cert.arpea.piemonte.it**, all’attenzione del Responsabile Premi Accoppiati – Ufficio Feaga.

Caso particolare 2: Aziende che esercitano attività pascoliva in zone SIC/ZPS

Si precisa che, nel caso in cui le aziende esercitino attività pascoliva su superfici riconosciute come Siti di Importanza Comunitaria oppure Zone di Protezione Speciale, sulle medesime aree devono essere rispettati i vincoli e i carichi previsti dall’Ente gestore stabiliti nelle misure di conservazione e nei piani di gestione.

In particolare, per tali superfici si ritiene necessaria l’acquisizione della seguente documentazione ai fini istruttori:

- Misure di conservazione sito specifiche e Piano di Gestione dell’area;
- Eventuali Piani Pastorali Aziendali in essere, con relativo documento di approvazione emesso dall’Ente Gestore.

Per la finalità dell’accesso alla deroga al carico minimo previsto dalla DGR della Regione Piemonte n. 13-3197 del 24/04/2016 si ritengono necessari ai fini istruttori i seguenti elementi minimi di valutazione:



- Riferimenti catastali delle superfici sottoposte a regime vincolistico (se disponibile, anche in formato shapefile) con delimitazione della superficie pascolabile su dette superfici e indicazione della superficie pascolabile netta per ogni particella;
- Indicazione del carico minimo e massimo di pascolamento espresso in UBA/ha/anno;
- Indicazione del periodo consentito per il pascolamento;
- Indicazione di ogni eventuale vincolo specifico al pascolamento, es. specie pascolatrici consentite; superfici non disponibili per il pascolamento in determinati periodi dell'anno, ecc...

Nel caso in cui un'azienda conduca superfici pascolive solo parzialmente all'interno di un'area SIC/ZPS e ne conduca invece altre senza vincoli specifici di gestione - e per queste ultime intenda richiedere deroga al carico minimo – dovrà specificare in un'apposita sezione del PPA la distribuzione dei capi (numero di UBA e codice di stalla di provenienza) e il periodo di pascolamento, distinti per le due tipologie di area.

La verifica del rispetto dei parametri del carico avrà esito positivo se verranno soddisfatti i seguenti criteri:

- per le superfici ricadenti nelle aree SIC/ZPS: rispetto dei carichi definiti dall'organismo di gestione sulle superfici in conduzione;
- per le aree senza specifico regime vincolistico: rispetto dei carichi definiti dal Piano Pastorale Aziendale sulle superfici in conduzione;

3.4 Istruttoria amministrativa per l'approvazione del Piano Pastorale Aziendale

Nel solo caso di deroga al carico minimo richiesta per superfici collocate in aree SIC/ZPS, i vincoli indicati nei Piani di Gestione, nelle Misure di Conservazione Sito Specifiche e negli eventuali Piani Pastoralmente approvati dall'Ente Gestore, vengono automaticamente acquisiti da Arpea, previa acquisizione di tutta la documentazione e degli elementi minimi indicati al "Caso particolare 2" del paragrafo 3.3.

Per tutte le altre superfici, l'applicazione della deroga al carico minimo, prevista con DGR della Regione Piemonte n. 16-6765/2018, è concessa alle aziende il cui Piano Pastorale Aziendale viene ufficialmente approvato da Arpea, a seguito di istruttoria amministrativa.

L'istruttoria amministrativa finalizzata all'approvazione del PPA è costituita da due livelli di controllo, volti a verificare la completezza documentale del materiale fornito e la congruenza sommaria dei contenuti e delle informazioni alla base del calcolo del carico stabilito dal Piano.

L'istruttoria amministrativa, se conclusa con esito positivo, determina l'**approvazione del PPA** e, di conseguenza, consente l'applicazione della deroga stabilita dalla DGR della Regione Piemonte n. 13-3197 del 24/04/2016 conformemente a quanto previsto nel capitolo precedente.

Se vengono riscontrate irregolarità in sede di istruttoria, sarà cura di Arpea richiedere documentazione integrativa, entro i termini stabiliti dall'Agenzia. Qualora la documentazione presentata non sia considerata sufficiente a giustificare i contenuti del PPA oppure non sia stata consegnata entro i termini indicati da Arpea, il Piano risulterà automaticamente non approvato.

Nel caso in cui il PPA non sia approvato, non sarà consentita l'applicazione della deroga prevista dalla normativa regionale, pertanto il carico sarà valutato in relazione ai parametri previsti dalla normativa regionale vigente.

Al termine della prima fase di istruttoria amministrativa l'Ufficio Controlli provvederà a trasmettere le risultanze delle verifiche effettuate agli uffici competenti per procedimento (DU/PSR): l'elenco dei PPA approvati, l'elenco dei PPA non approvati, le check-list delle relative verifiche effettuate.

Sarà inoltre a cura dell’Agenzia informare il CAA di competenza della mancata approvazione del Piano.

Gli uffici competenti per procedimento (DU/PSR) procederanno a gestire gli esiti delle verifiche amministrative sulle pratiche coinvolte per il calcolo del carico corrispondente.

4. PROCEDURA DI CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI AZIENDALI

Arpea sottopone i Piani Pastoral Aziendali consegnati entro i termini previsti al paragrafo 3.2 a tre fasi successive di controllo:

1. Istruttoria amministrativa finalizzata all’approvazione del PPA
2. Controllo di campo
3. Verifica del carico applicato e dell’ambito territoriale di applicazione del Piano.

Mentre la prima fase interessa il 100% dei PPA presentati ad Arpea, la seconda fase può riguardare esclusivamente un campione di questi, la cui dimensione può variare, di anno in anno, in relazione all’indice di rischio scaturito dagli esiti dell’istruttoria amministrativa. La terza fase riguarda invece il 100% dei PPA approvati da Arpea il cui eventuale controllo di campo non ha comportato il decadimento delle condizioni di applicazione della deroga.

4.1 Elementi dell’istruttoria amministrativa, finalizzata all’approvazione del PPA

L’istruttoria amministrativa è il primo livello di controllo cui sono sottoposti tutti i PPA presentati entro i termini stabiliti dall’Agenzia.

Come indicato nel precedente paragrafo 3.4, tale fase è propedeutica all’ approvazione del PPA e, pertanto, alla concessione della deroga prevista dalla normativa regionale di settore.

Nella tabella successiva si fornisce una breve indicazione dei criteri di controllo stabiliti da Arpea per l’istruttoria amministrativa e dei soggetti competenti per fasi di verifica.

Tabella 4.1: elementi dell’istruttoria amministrativa

| n. | TIPOLOGIA DI VERIFICA | CRITERIO | CAMPIONE | ESECUTORE DEL CONTROLLO |
|----|---|---|-------------------------|---------------------------|
| 1 | completezza della documentazione consegnata ad Arpea | Corrispondenza della documentazione presentata con quanto indicato nelle “Linee Guida per la redazione dei Piani Pastoral Aziendali”, approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte; al paragrafo 3.1 delle <i>Norme generali di presentazione, approvazione e controllo dei piani pastorali aziendali</i> e al paragrafo 3.3. | 100% dei PPA presentati | Arpea – Ufficio Controlli |
| 2 | congruenza e correttezza formale delle informazioni e dei | Analisi sommaria con verifiche incrociate del materiale consegnato | 100% dei PPA presentati | Arpea – Ufficio Controlli |

| n. | TIPOLOGIA DI VERIFICA | CRITERIO | CAMPIONE | ESECUTORE DEL CONTROLLO |
|----|---|----------|----------|-------------------------------|
| | <i>dati tecnici contenuti nei Piani</i> | | | |

Il riscontro della completezza documentale e della congruenza e correttezza formale dei dati tecnici contenuti nei piani di cui ai punti 1 e 2 della tabella di cui sopra è strettamente correlato all'approvazione o meno del Piano Pastorale Aziendale.

La verifica di congruenza delle informazioni contenute all'interno del PPA, determina inoltre l'attribuzione di un indice di rischio finalizzato all'estrazione di un campione per l'esecuzione del controllo di campo.

Al fine di tracciare le risultanze dell'istruttoria amministrativa, i funzionari controllori provvedono a compilare le check-list riportate in Allegato I e II e a trasmetterle agli uffici competenti per procedimento assieme all'elenco dei Piani Pastoralis Aziendali approvati.

4.2 Il controllo di campo

In relazione a quanto riscontrato in sede di istruttoria amministrativa, di cui al paragrafo precedente, qualora venissero rilevati potenziali elementi di rischio, verrà estratto un campione da sottoporre a controllo di campo, tra tutti i PPA che risulteranno approvati, secondo criterio di rischio o misto rischio/casuale.

Il controllo di campo potrà riguardare i seguenti elementi:

- o *riscontro oggettivo* della congruenza delle informazioni contenute nel PPA: eseguito dall'Ufficio controlli, eventualmente in collaborazione con il DISAFA – Università degli Studi di Torino;
- o *verifica della corretta applicazione degli adempimenti* previsti dal PPA da parte dell'azienda interessata: eseguita dall'Ufficio controlli di Arpea o dagli Organismi Delegati di Arpea (qualora la verifica interessasse una domanda di misura M13 o M10.1.9) o, ancora, da eventuali organismi esterni ufficialmente incaricati del controllo.

I casi da verificare in loco saranno individuati a valle della procedura di verifica amministrativa, qualora venissero riscontrate delle condizioni di rischio presunto, sulla base dei criteri stabiliti dall'amministrazione di competenza.

Gli esiti dei controlli amministrativi e dei controlli di campo saranno trasmessi agli uffici interessati per procedimento amministrativo (DUP e/o PSR) per la verifica del rispetto dei requisiti di carico e per l'adozione degli atti/provvedimenti conseguenti.

4.2.1 Elementi del controllo di campo

Il controllo di campo prevede la verifica dei seguenti elementi:

1. Congruenza e correttezza delle informazioni riportate sul Piano Pastorale Aziendale. Tale verifica è volta al riscontro della validità e imparzialità del lavoro eseguito dal perito redattore del Piano.

A titolo esemplificativo si elencano alcuni possibili controlli:

- verifica della correttezza della determinazione floristica delle facies e della corretta esecuzione delle operazioni di rilievo da eseguirsi secondo i criteri stabiliti nelle *Linee Guida*
- verifica della corretta attribuzione dell'eleggibilità delle superfici secondo le specifiche UNAR³

Nel caso in cui il controllo di campo rilevi la non attendibilità dei contenuti del PPA l'applicazione della deroga al carico sarà annullata per tutti gli anni di durata dell'impegno, anche retroattivamente. Nel caso in cui la verifica di campo riscontri contenuti esplicitamente mendaci, sarà compito dell'Agenzia segnalare il tecnico redattore del Piano agli organi di polizia giudiziaria preposti e al rispettivo Ordine Professionale.

2. Verifica della corretta applicazione da parte dell'azienda delle prescrizioni previste dal PPA, in particolare:

- rispetto del carico previsto dal PPA, anche in considerazione dei margini di tolleranza;
- esecuzione dei recinti previsti dal PPA;
- verifica dell'adeguamento delle strutture eventualmente proposte dal PPA, qualora strettamente correlate alla gestione dei carichi;
- verifica del rispetto del calendario di pascolamento.

Nel caso in cui vengano riscontrate una o più inadempienze agli impegni sopra descritti, la concessione della deroga sarà revocata per l'anno in corso e per le campagne successive, sino allo scadere dell'impegno. Se dal controllo di campo vengono rilevati elementi in grado di indicare che l'inadempienza riscontrata in campo è stata reiterata nelle campagne antecedenti, ma comunque sempre comprese nel periodo di impegno, l'annullamento della deroga sarà applicato per tutta la durata del periodo di impegno, pertanto anche retroattivamente.

Il controllo viene eseguito in conformità con quanto previsto dal Manuale dei controlli di I livello approvato con DD di Arpea n. 228-2016.

L'eventuale relazione di servizio o verbale di constatazione verrà inoltrato dall'Ufficio Controlli agli uffici competenti per procedimento (DU/PSR) per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

4.3 Verifica del carico applicato e dell'ambito territoriale di applicazione del Piano.

Le risultanze delle verifiche eseguite nell'ambito dell'istruttoria amministrativa finalizzata all'approvazione del PPA e degli eventuali controllo in loco effettuati (paragrafi 4.1 e 4.2) sono trasmesse agli uffici

³ Si precisa ulteriormente che tutte le superfici arbustive, anche se dotate di Valore Pastorale devono essere considerate come tare, in quanto non rispondenti ai requisiti di eleggibilità previsti dalla normativa.

competenti per procedimento e, solo nel caso di non approvazione del Piano o di decadimento della concessione della deroga, al CAA di competenza.

Gli Uffici competenti per procedimento (DU e PSR) procedono pertanto alla verifica del rispetto dei requisiti indicati al paragrafo 1.1 – *Superfici oggetto di impegno - Gestione integrale o gestione mista* e alla verifica del rispetto dei parametri del carico stabilito dal PPA.

Si precisa che, ai fini dell'applicazione della deroga, il carico verificato dai funzionari Arpea mediante confronto con le Banche Dati certificate, i modelli 7 di monticazione e demonticazione, gli eventuali modelli 4 previsti al paragrafo 3.3 e le eventuali verifiche effettuate in campo deve essere compreso tra il Carico Minimo e il Carico Mantenibile Massimo indicati nei singoli PPA di riferimento, pena, la mancata concessione della deroga. Nel caso di superfici inserite in SIC/ZPS sarà necessaria altresì la verifica del periodo consentito di pascolamento.

In caso di mancato rispetto di tale requisito, l'infrazione dovrà essere comunicata all'Ente Gestore e il numero di giorni di pascolamento impiegati per il calcolo del carico dovrà escludere i periodi al di fuori di quello consentito.

Si rammenta che il valore del Carico Minimo definito per ogni Piano Pastorale non può essere inferiore al tetto minimo di riduzione rispetto al Carico Mantenibile Massimo, indicato dalla Linee Guida per la redazione dei Piani Pastorali Aziendali.

Le risultanze del controllo sono trasmesse all'Ufficio Controlli con la finalità di monitoraggio dell'applicazione della deroga regionale.

4.4 Flusso di controllo dei PPA e ambito di competenza



5. GESTIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO: APPLICAZIONE DELLA DEROGA, GESTIONE DELLE INADEMPIENZE E PENALITA' APPLICATE

Salvo irregolarità riscontrate in fase di controllo, la deroga stabilita dalla normativa regionale viene applicata per l'anno in corso. Negli anni successivi di impegno, ai fini del rinnovo dell'applicazione della deroga, verranno eseguiti nuovamente i controlli relativi al II e III livello schematizzati nel precedente paragrafo 4.5 (verifica del carico, dell'ambito territoriale di applicazione ed eventuali controlli di campo).

Il riscontro del mancato rispetto degli impegni tecnici definiti dal Piano Pastorale Aziendale, la mancanza di attendibilità/completezza delle informazioni contenute nel Piano stesso e il mancato rispetto delle condizioni di base per la gestione del Piano (ambito territoriale, periodo d'impegno e rispetto del carico) determina automaticamente l'annullamento, in alcuni casi anche retroattivo, dell'applicazione della deroga stabilita dalla DGR della Regione Piemonte n. 16-6765/2018. In tale caso l'ammissibilità delle superfici interessate dal pascolamento sarà genericamente valutata sulla base del rispetto del requisito del carico minimo previsto per le superfici pascolive, stabilito genericamente a livello regionale.

Nelle tabelle successive si riporta un estratto di casistiche di potenziali irregolarità riscontrabili con la relativa penalità applicata.

Tab. 1:IRREGOLARITA' EMERSE NELLA FASE DI STRUTTURA AMMINISTRATIVA

| IRREGOLARITA' RISCONTRATA | PENALITA' APPLICATA |
|---|--|
| PPA consegnato fuori termine (cfr. par. 3.2) | Piano non approvato. Deroga non applicabile. |
| PPA mancante degli elementi previsti dalle "Linee Guida per la redazione dei Piani Pastorali Aziendali", approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte e degli elementi richiesti dalla presente Determinazione di Arpea (cfr. par. 4.1). | Piano non approvato. Deroga non applicabile. |
| L'azienda applica sulle superfici pascolive condotte la <i>gestione</i> mista (cfr. par. 1.1) ma le superfici gestite con PPA e quelle gestite senza PPA ricadono all'interno di un medesimo alpeggio oppure ricadono in un medesimo Comune e/o in un Comune limitrofo e non sono geograficamente separate. | Deroga non applicabile. |
| L'azienda applica la <i>gestione mista</i> (cfr. par. 1.1) senza specificare la divisione della mandria (espressa in UBA) e il periodo di pascolamento tra le superfici sottoposte a Piano Pastorale e le superfici non gestite mediante Piano | Deroga non applicabile. |
| Mancato impegno di applicazione quadriennale del Piano Pastorale (cfr. par. 2) | Deroga non applicabile. Penalità applicata anche retroattivamente, sino al primo anno di impegno. Esclusione della penalità per i casi previsti dal par. 2 |
| Caso di subentro nella conduzione delle superfici con mancato mantenimento degli impegni da parte dell'azienda subentrante e/o mancata presenza di adeguamento del piano, ove necessario (cfr. par. 2.1) | Deroga non applicabile. |

| IRREGOLARITA' RISCONTRATA | PENALITA' APPLICATA |
|---|---|
| Mancata comunicazione di acquisizione di ulteriori superfici pascolive in conduzione rispetto a quelle previste dal PPA e mancata presentazione del Piano di adeguamento redatto secondo "Linee Guida per la redazione dei Piani Pastorali Aziendali", approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte | Deroga non applicabile. |
| Carico stabilito dal PPA non rispettato, al di fuori dei margini di tolleranza stabiliti (in aumento o diminuzione) (cfr. par. 4). | Deroga non applicabile per la campagna riferita all'anno di esecuzione del controllo. |

Tab. 2: IRREGOLARITA' EMERSE NELLA FASE DI CONTROLLO DI CAMPO

| | |
|---|--|
| PPA rilevato non attendibile dai controlli di campo (cfr. par. 4). | Deroga non applicabile per tutto il periodo di impegno. Segnalazione del tecnico redattore del Piano agli OPG nei casi di contenuto chiaramente mendace. |
| Carico stabilito dal PPA non rispettato, al di fuori dei margini di tolleranza stabiliti (in aumento o diminuzione) (cfr. par. 4). | Deroga non applicabile per la campagna riferita all'anno di esecuzione del controllo. |
| Mancata delimitazione delle aree di pascolo mediante recinzioni, qualora previste dal Piano Pastorale (cfr. par. 4) o mancato rispetto degli impegni tecnici stabiliti dal PPA. | Deroga non applicabile per l'anno relativo al controllo e per gli anni successivi d'impegno. Revoca dell'eventuale applicazione della deroga anche negli anni pregressi d'impegno nel caso in cui l'inadempienza riguardi anche periodi antecedenti. |
| Mancato pascolamento di parte delle superfici sottoposte interessate da PPA (cfr. par. 4). | Esclusione delle superfici dall'ammissibilità a premio e deroga non applicabile. La penalità si applica all'anno del controllo e agli anni residuali di impegno, oppure anche retroattivamente, nell'eventualità che le superfici non siano state pascolate da più campagne. |

- ALLEGATO I ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI AZIENDALI

| CHECK-LIST DELLA COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PPA | | | | |
|---|---|--------------------------|--------------------------|------|
| UFFICIO PREPOSTO AL CONTROLLO | | UFFICIO CONTROLLI ARPEA | | |
| Verifica eseguita dai Funzionari : _____ _____ | | | | |
| Data controllo : | | | | |
| CUAA e denominazione azienda: | | | | |
| Pratica DUP e Misure PSR interessate: | | | | |
| 1.ELEMENTI CONOSCITIVI DELLO STATO DI FATTO | | | | |
| DOCUMENTI | | SI | NO | NOTE |
| <i>Elenco delle particelle che ricadono nell'alpeggio ed eventuali tramuti, con indicazione di:</i> | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 1 | Estremi catastali, superficie catastale e superficie grafica condotta da GIS | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | abbinamento delle particelle catastali al codice pascolo corrispondente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 | superficie netta pascolabile per ogni particella da rilievo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 4 | titolo di conduzione particelle | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 5 | carta dei confini della superficie di alpeggio su base catastale con indicazione delle particelle | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| <i>Inquadramento ambientale del territorio oggetto del piano</i> | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 1 | Descrizione delle caratteristiche fisiche e climatiche | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | carta dell'uso del suolo con codifiche UNAR, confini aree protette/percorse dal fuoco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| <i>Analisi di dettaglio delle risorse vegetazionali</i> | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 1 | Descrizione del metodo di rilievo (attinenza a linee guida) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | Fotografia digitale georeferenziata della stazione di rilievo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 | classificazione dei rilievi nei gruppi ecologici, Tipi e facies | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 4 | tabella di sintesi delle formazioni vegetazionali rilevate (Tipi, Facies) con indicazione per ogni facies di: Contributi Specifici (CS) delle prime dieci specie riscontrate in campo , sup lorda pascolabile e sup netta pascolabile | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 5 | composizione vegetazionale dettagliata dei Tipi e delle Facies rilevati con indicazione dei Contributi Specifici (CS) di ciascuna specie | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 6 | carta delle Facies pastorali con indicazione dei punti di rilievo (su base CTRN o BDTRE) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 7 | indicazione di formazioni fragili o di interesse naturalistico (Rete Natura 2000 e dir Habitat 92/43 CEE), qualora presenti anche solo in parte. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |

| | | | | |
|---|--|--------------------------|--------------------------|-------------|
| <i>Analisi della gestione attuale e pregressa dell'alpeggio</i> | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 1 | strutture, infrastrutture (fabbricati e impianti) e viabilità | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | organizzazione produttiva: orientamenti produttivi, animali utilizzatori impiegati (numero capi, specie, razza, categoria e stima delle UBA), tecniche di pascolamento e gestione della mandria | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 | valutazione sintetica degli effetti della gestione pregressa e di eventuali precedenti interventi, evidenziandone ricadute positive e criticità | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| <i>Valutazione delle potenzialità pastorali</i> | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 1 | Tabella di sintesi dei carichi mantenibili massimi (CMM) per Facies espressi in UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹ e in giorni di pascolamento (gg pascolamento*UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹), e riferiti alla superficie netta pascolabile in giorni di pascolamento totali (gg pascolamento*UBA anno ⁻¹); | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | confronto tra lo stato attuale e potenziale dell'alpeggio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2. PIANO DELLA GESTIONE PASTORALE | | | | |
| DOCUMENTI | | SI | NO | NOTE |
| 1 | Descrizione sintetica degli obiettivi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | CMM dell'intera superficie espresso in UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 | Individuazione delle sezioni di pascolo con indicazione del CMM per ogni sezione, espresso in UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹ e in giorni di pascolamento totali per sezione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 4 | Carico Minimo (CM) con riduzione max fino al 15% del CMM | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 5 | Carico Minimo (CM) con riduzione max fino al 40% del CMM per bovini in mungitura e 25% del CMM per razze e categorie rustiche in caso di calamità/avversità naturali dichiarate da Regione Piemonte. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 6 | Attrezzature pastorali utilizzate | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 7 | Calendario di pascolamento | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 8 | Bilancio alimentare (indicazione di eventuali integrazioni) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 9 | n. UBA destinati alle superfici non gestite da PPA, indicazione del codice stalla di appartenenza e del periodo di pascolamento, se l'azienda non gestisca tutta la superficie mediante PPA | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 10 | Descrizione sintetica degli interventi di miglioramento strutturale, infrastrutturale e di gestione dei pasoli | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 11 | Analisi prezzi sintetica degli interventi proposti al punto 10 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 12 | Cronoprogramma degli interventi di cui al punto 10 con livello di priorità: immediata (1 anno), breve termine (3 anni), medio termine (5 anni), differibile (oltre 5 anni) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 13 | Richiamo delle normative vincolistiche | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 6. ALLEGATI AL PIANO | | | | |

| DOCUMENTI | | SI | NO | NOTE |
|--|--|---|---|------|
| 1 | Cartografia CTRN/BDTRE con: - delimitazione codice pascolo e sezioni di pascolo - superficie a pascolo condotta a livello di singola particella catastale - infrastrutture presenti, disponibilità idrica, punti di mungitura - interventi di miglioramento e infrastrutture pianificate | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | Tabella delle sezioni di pascolo con definizione di CMM per ogni sezione e indicazione dei parametri usati per la det.ne del carico (facies, Valore pastorale, sup netta utilizzabile, coeff. di conversione, coeff. di fragilità, e coeff. di riduzione, carichi unitari annuali, stagionali e in giorni di pascolamento, carichi totali in giorni di pascolamento. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 | schede di rilievo da campo con codice del rilievo e la data di realizzazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 4 | foto digitali a colori, georeferenziate, dei punti di rilievo, con la codifica dei rilievi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 5 | poligoni dell'uso del suolo, con indicazione del codice di fotointerpretazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 7 | tabella .xls con i dati riferiti alle singole particelle catastali indicati al punto 4 del paragrafo 3.1 delle norme procedurali di Arpea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 8 | tabella .xls con i dati relativi ai rilievi, punto 5 del paragrafo 3.1 delle norme procedurali di Arpea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 9 | dendrogramma da cluster analysis gerarchica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 10 | shapefile a poligoni riportante nella tabella degli attributi il codice del rilievo fitopastorale realizzato al suo interno, il codice del tipo e della facies pastorale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 11 | shapefile a punti con localizzazione dei rilievi con il codice rilievo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 12 | shapefile delimitazione della superficie interessata dal codice pascolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 13 | shapefile del confine della superficie condotta della singola particella (se diversa dalla sup complessiva utilizzabile) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 7. EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RICHIESTA | | | | |
| DOCUMENTI | | richiesto in data | Doc. fornito | NOTE |
| 1 | | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | |
| 2 | | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | |
| 3 | | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | |
| ESITO DEL CONTROLLO | | | | |
| PPA APPROVATO | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | |
| <i>motivazioni in caso di non approvazione</i> | | | | |

- ALLEGATO II ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI AZIENDALI

| CHECK-LIST DELLA CONGRUENZA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PPA | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---|
| SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO : _____ _____ | | | | |
| Data controllo : | | | | |
| CUAA e denominazione azienda: _____ | | | | |
| POTENZIALI AMBITI DI RISCHIO RELATIVI ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PIANO | | | | |
| AMBITO | SI | NO | NON VALUTATO | NOTE |
| 1 Metodo di rilievo eseguito | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 Classificazione dei rilievi in gruppi ecologici, tipi, Facies | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 Processo eseguito per la determinazione del carico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 4 Eleggibilità attribuita alle superfici | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 5 Corrispondenza punti di rilievo/facies/documentazione fotografica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 6 Elementi mancanti nel PPA | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 7 Altro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 8 Altro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| ESITO DEL CONTROLLO | | | | Consigliato controllo in campo |
| | | | | si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> |